



2020

Carta dei servizi della comunità di servizio ed accoglienza Betania Programma dipendenze patologiche



SOMMARIO

MISSION.....	2
DOVE SIAMO.....	3
TIPOLOGIA E MODALITÀ DI ACCESSO.....	4
ACCREDITAMENTO E CAPACITÀ RICETTIVA.....	5
PERSONALE.....	5
IL REGOLAMENTO DELLA COMUNITÀ	6
L'INSERIMENTO IN COMUNITÀ	11
DIRITTI DEGLI UTENTI	11
OBBLIGHI DEGLI UTENTI	12
RELAZIONI CON LA FAMIGLIA E CON L'ESTERNO	12
IL PERCORSO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO.....	13
GLI STRUMENTI DI ASSISTENZA E MONITORAGGIO	14
STRUMENTI INDIVIDUALI	15
STRUMENTI RELATIVI AL GRUPPO.....	15
IMPIEGO DEGLI UTENTI NELLE ATTIVITÀ DEI LABORATORI.....	15
DIMISSIONI	15
ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE	16
NORMATIVA PER GLI AFFIDAMENTI GIUDIZIARI	16
ESECUZIONE DELL'ACCOGLIENZA IN AFFIDAMENTO GIUDIZIARIO	16
AMBITI OPERATIVI BETANIA.....	18
Dipendenze patologiche.....	18
Centro Studi e Documentazione Betania	18
Sede a bassa intensità terapeutica.....	18
Appartamenti per il reinserimento.....	18
Casa di accoglienza notturna.....	18
Casa protetta per sieropositivi e malati di AIDS.....	18
Sede di formazione di vacanza e sede progetto "Genitorialità"	19
Accoglienza temporanea stranieri in difficoltà progetto SPRAR/SIPROIMI e CAS	19
MODULO DEI RECLAMI E DELLE OSSERVAZIONI	20

MISSION

La Comunità Betania fornisce un servizio di accoglienza a scopo terapeutico e riabilitativo; iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Emilia Romagna intende operare in accordo con i servizi socio sanitari del territorio. Nata nell'ambito del volontariato predilige lo stile dell'accoglienza e della condivisione. Dal 1986 fa parte del CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza.

La Comunità Betania accoglie utenti, di sesso maschile, maggiorenni, provenienti dal mondo della dipendenza patologica, della devianza e del malessere. Con lo scopo di consentire a ciascun ospite di recuperare il senso della propria vita, riscoprendo le proprie risorse attraverso le regole e l'esperienza della condivisione che costituiscono il percorso comunitario. Il progetto terapeutico e di convivenza è proposto e sostenuto da operatori professionali con rapporto di assunzione, da volontari e da professionisti con specifiche professionalità terapeutiche (medici, psicologi, psichiatri etc.).

La Comunità accompagna l'utente nelle progettualità soggettive facilitando il rapporto e il confronto con la propria entità familiare e con i propri servizi territoriali.

La Comunità è di tipo residenziale; tuttavia, in qualche particolare situazione, opera anche come centro semi residenziale, essa promuove nel proprio interno una cooperativa sociale con l'obiettivo di offrire opportunità di educazione, di formazione e di avviamento al lavoro.

Per conservare dinamiche di relazione di tipo familiare, la Comunità propone e attiva il programma terapeutico articolando il percorso comunitario in tre sedi operative, situate nello stesso territorio provinciale ed una casa per periodi di villeggiatura estiva con adiacente una abitazione adibita al riavvicinamento dei nuclei familiari.

La Comunità inoltre è dotata di un centro studi e documentazione con lo scopo di promuovere opportunità di formazione, di elaborazione culturale e di informazione, con particolare attenzione ad interventi di prevenzione primaria e secondaria, con iniziative nel contesto della "strada" e scolastiche.

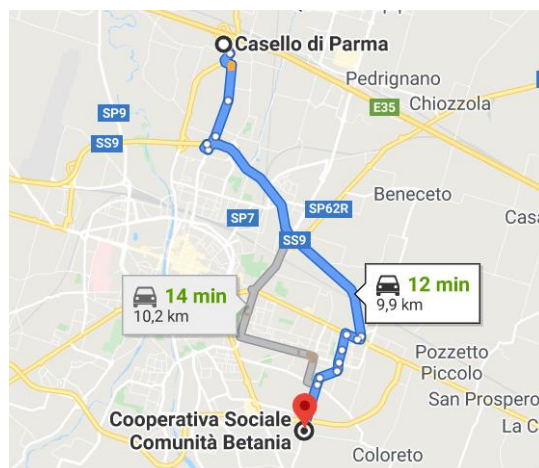
DOVE SIAMO

La sede legale della comunità si trova presso Marore di Parma in via del lazzaretto n°26 cap 43123

Tel. 0521 481771 e fax 0521 481895

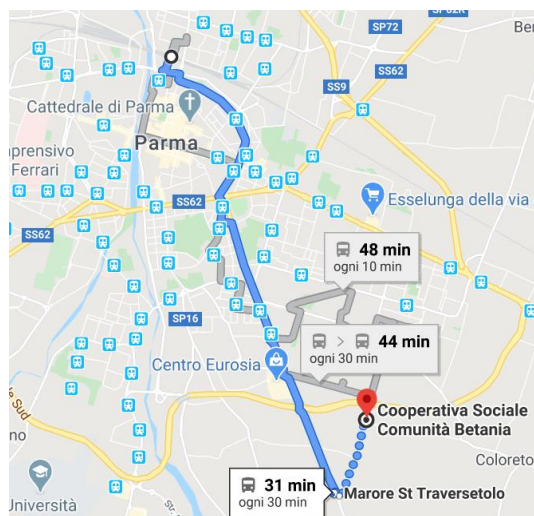
E-mail: betania.associazione@gmail.com

Come raggiungerci: la comunità dista 9 km dal casello uscita Parma centro, imboccare la tangenziale in direzione Reggio Emilia via Emilia Est, all'uscita della tangenziale alla rotonda prendere la prima uscita imboccando Via Marco Emilio Lepido, alla prima rotonda prendere la 3ª uscita, Via Giovenale, continua su via Giovenale. Prendi Via Ildebrando Pizzetti in direzione di Strada Comunale Lazzaretto a Marore. La è sulla sinistra a fianco della parrocchia di Marore.



3

La comunità è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici: dalla stazione centrale di Parma con la linea 11 TEP fermata in via Traversetolo ad un km dalla comunità,



TIPOLOGIA E MODALITÀ DI ACCESSO

La comunità di servizio ed accoglienza Betania accoglie maschi maggiorenni con problematiche di dipendenza legate all'uso di sostanze psicoattive o all'abuso di alcool, all'interno di un servizio residenziale aperto tutti i giorni dell'anno h24.

Il programma terapeutico residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il SER.DP

Le rette per la permanenza residenziale sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale, sono stabilite dalla Regione Emilia Romagna (di cui la Comunità di servizio ed accoglienza Betania è un ente accreditato). Agli utenti o alle loro famiglie viene chiesto, nel rispetto delle loro possibilità, un contributo per le spese personali non contemplate nella definizione della retta. Per ogni ospite viene redatta una scheda economica dall'ufficio amministrativo che documenta le entrate e le uscite nel periodo comunitario.

Le persone interessate all'inserimento in comunità possono accedere su richiesta di SER.DP.

Per una nuova richiesta di ingresso, è compito del Responsabile di Comunità o del direttore raccogliere i dati, in particolare deve essere richiesta:

- una relazione sulla situazione del caso, compresi trattamenti farmacologici in atto, (Piattaforma REX, Posta elettronica)
- l'impegnativa di spesa,

La Comunità può non accogliere la richiesta se si è in presenza di :

- Assenza di motivazione da parte del soggetto,
- Assenza di posti disponibili,
- Mancanza di accordo con il SER.DP. competente,
- Sesso femminile,
- Minore età.

Spetta sempre al Responsabile di Comunità o al direttore concordare le modalità e la data di un primo incontro con un potenziale utente. E' possibile l'accesso in Comunità anche ad utenti non residenti in Regione Emilia Romagna. Le prestazioni sono le medesime per gli utenti Emiliani. Nel caso in cui vi siano richieste di inserimento in comunità da parte di SER.DP. particolarmente distanti dal territorio provinciale, viene richiesta una relazione conoscitiva dell'utente. Si richiede anche la disponibilità all'utente di effettuare almeno un colloquio.

E' possibile far visita alla Struttura prima di accedervi, previo appuntamento con il Responsabile della stessa. Il Responsabile si rende disponibile ad incontrare presso la comunità il soggetto interessato per rispondere a quesiti vari, dare informazioni in merito al programma riabilitativo proposto e mostrare la struttura stessa.

Al momento dell'ingresso, viene fatta firmare l'informativa sulla raccolta ed il trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679, l'informativa per l'utente dei rischi in caso di abbandono. Inoltre gli viene proposto di firmare il "Progetto di un percorso" accettando di essere preso in carico dalla comunità. Durante i primi colloqui in Accoglienza si apre una scheda utente contenente un questionario e un diario ove avviene una raccolta e verifica dei dati forniti.

La Comunità è responsabile per la corretta applicazione delle indicazioni contenute all'interno della Legge sulla Privacy; a tale riguardo garantisce ed assicura il trattamento e l'utilizzo della

documentazione personale dei singoli utenti esclusivamente per gli scopi relativi alle attività di assistenza prestate, e la non divulgazione a terzi delle informazioni contenute all'interno dei documenti sopra specificati, se non preventivamente autorizzato dall'utente stesso.

ACCREDITAMENTO E CAPACITÀ RICETTIVA

L'Associazione Comunità di servizio ed accoglienza Betania è una associazione iscritta al Registro regionale del Volontariato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n°885 del 21/07/93.

La Comunità Betania è un servizio finalizzato alla prevenzione, cura e reinserimento a scopo terapeutico e riabilitativo.

Iscritta all'Albo degli Enti Accreditati della Regione Emilia Romagna e accreditata in tutte le sue sedi come struttura sanitaria della Regione Emilia Romagna con delibere n° 4743 del 29/04/08 e 6118 – 6129 del 29/05/2009, intende operare in accordo con i servizi socio-sanitari del territorio.

Nata nell'ambito del volontariato predilige lo stile dell'accoglienza e della condivisione.

Dal 1986 fa parte del CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza.

- residenziale – sede principale: Comunità Betania, via del lazzaretto n. 26 – Parma (loc. Marore). Autorizzata al funzionamento per 19 posti.
- residenziale – sede periferica: Betania Comunità Cascina Ghiara, strada Cantone – Fontanellato (PR) (loc. Ghiara). Autorizzata al funzionamento per 15 posti.
- residenziale – sede periferica: Betania Comunità La Speranza, via santa margherita – Noceto (PR) (loc. Borghetto di Noceto). Autorizzata al funzionamento 15 posti.

PERSONALE

La comunità terapeutica Betania si configura come struttura residenziale a tipologia terapeutico riabilitativa da Regione Emilia-Romagna - Requisiti specifici Accreditamento D.G.R. 327/04

Il progetto terapeutico e di convivenza è proposto e sostenuto da operatori professionali con rapporto di assunzione, da professionisti con specifiche professionalità terapeutiche (medici, psicologi, psichiatri, etc.), all'interno della comunità è presente un medico interno, specializzato in Medicina Interna. La sua funzione – per l'ambito della salute - è quella di mantenere i contatti tra l'utente e l'ente inviante, la cura della gestione della terapia all'interno del percorso comunitario, le esigenze sanitarie dell'utente, il rapporto tra l'utente ed il medico di medicina generale, il rapporto tra l'utente e gli specialisti – qualora interpellati - delle strutture pubbliche e private, la gestione del processo per il riconoscimento dell'invalidità civile.

Le caratteristiche dell'operatore di Betania.

L'operatore che approda al progetto di Betania non si inserisce in un processo produttivo, ma l'utilità della sua azione dovrà avere alcune caratteristiche per salvaguardare la qualità dell'intervento:

Porsi in atteggiamento di continuità inserendosi concretamente nel lavoro di equipe.

Mantenere un atteggiamento di correttezza e di chiarezza con i colleghi, con i quali condivide la responsabilità terapeutico- educativa.

Conservare un rapporto di corresponsabilità con il responsabile di Betania sapendo che resta per ognuno il punto di riferimento per ogni eventuale variazione alla ordinaria attività.

Le attività più strettamente terapeutiche (sanitarie, sostegno psicologico, psichiatrico, corsi specifici) sono condotte da personale specifico che opera in collaborazione con il responsabile di sede ed il Ser.DP. inviante. (medico, psicologo, psichiatra, docenti e conduttori di corsi mirati)

Tutto il personale è assunto con CCNL applicato alle coop.sociali come educatore ed a livello operativo viene inserito in uno dei seguenti ambiti:

- educativo
- terapeutico
- avviamento al lavoro
- amministrazione e segreteria
- animazione e attività culturali

Tutti gli operatori hanno valenza educativa e partecipano alla gestione del progetto terapeutico. La comunità, attraverso la presenza costante di operatori, garantisce la massima dignità della persona, credendo fermamente che il suo scopo sia di educare senza l'utilizzo di alcuno strumento coercitivo.

Le decisioni di natura educativa e gestionale spettano agli operatori: il Responsabile della comunità e gli operatori di riferimento predispongono e realizzano l'intervento educativo nel suo complesso, in sintonia con il progetto educativo definito con il soggetto e con il servizio inviante ed in sintonia con il modello educativo della comunità.

In questo ambiente, fatto di relazioni libere e significative, non sono tollerati atteggiamenti di violenza o sopraffazione e non è consentito l'uso di sostanze stupefacenti, di alcool e di psicofarmaci se non prescritti dal medico competente.

IL REGOLAMENTO DELLA COMUNITÀ

- Norme fondamentali

- Non è ammesso il possesso e l'uso di sostanze stupefacenti e/o psicoattive
- Non è ammesso il possesso e l'uso di alcool
- Non sono ammissibili atteggiamenti violenti o provocatori sia nei riguardi degli operatori che degli altri ospiti

La trasgressione a queste norme fondamentali può comportare un intervento disciplinare e anche l'interruzione del programma terapeutico.

- Orari della giornata

7:15 / 08:00	Sveglia, pulizie personali, della stanza e del bagno. Colazione, somministrazione farmaci e consegna delle sigarette
8.15 / 09:00 (giorni festivi)	
8:00 /12:00	Riunione di programmazione e a seguire interventi terapeutici e attività varie
12:30	Pranzo, Riposo
14:00 /17:30	Attività terapeutiche e attività varie
17:30 /19:30	Tempo libero/attività culturali
19:30	Cena, tempo libero per quelle serate che non prevedono attività organizzate
23:00	Riposo

7

- **Attività terapeutiche.** I colloqui individuali, gli incontri e le riunioni a gruppi vengono programmati dai terapeuti e dagli operatori negli orari più opportuni nell'arco della settimana. Le visite specialistiche e l'accesso alle strutture sanitarie territoriali vengono effettuate secondo gli appuntamenti stabiliti dai sanitari. Per coloro i quali si ritenga necessario è offerta la possibilità di un sostegno psicologico o psichiatrico continuativo.

- **Attività lavorative.** Lo scopo delle attività lavorative è quello di educare le persone a ridare un ritmo ed una scadenza responsabile a tutta la giornata. Rappresentano una parte importante tra gli impegni ordinari della giornata; hanno la stessa dignità e significato terapeutico di tutte le iniziative che vengono attivate nel progetto riabilitativo (riunioni ed incontri di gruppo, colloqui individuali, regole, etc.).

- **Pulizia personale, abbigliamento.** L'esperienza tossicomantica ha provocato una situazione di caos nella stessa immagine di sé e nella percezione della propria identità: occorre che la comunità accompagni ognuno all'acquisizione dell'ordine e del rispetto come forme di autodisciplina. Ognuno deve tenere all'ordine della propria persona, sia nella pulizia personale che nell'abbigliamento.

- **Ordine e pulizia stanze ed ambienti comuni.** Non sono ammessi nelle stanze da letto e negli altri locali, spostamenti e intromissione di altri mobili. Ogni ambiente come ogni oggetto, deve essere mantenuto perfettamente in ordine. Non è permesso spostare da una sede all'altra lenzuola, coperte, copriletti, cuscini ed oggetti dati in uso dalla comunità.

Le pulizie dei vari ambienti comuni, devono essere fatte scrupolosamente (anche vetri, mobili, lampadari) tutti i giorni dalle persone previste nei turni settimanali; il sabato pomeriggio è

destinato alla pulizia delle stanze con la stessa attenzione. I bagni delle stanze così come quelli comuni vanno puliti e disinfettati con adeguato detergente.

– **Cucina e dispensa.** Gli ambienti dove si conservano gli alimenti così come quelli in cui vengono lavorati devono rispondere a norme precise riguardo igiene ed organizzazione. Essi devono rimanere chiusi nelle ore notturne e al termine di ogni pasto le chiavi vanno riconsegnate al responsabile di sede che avrà cura di restituirle agli addetti della cucina all'occorrenza.

La fornitura di alimenti, detersivi, prodotti per l'igiene personale e biancheria viene effettuata dalla responsabile presente nella sede di Marore; gli acquisti verranno poi distribuiti nelle sedi periferiche in accordo con i responsabili che dovranno vigilare sulla loro conservazione e l'uso corretto.

La pulizia della cucina e delle dispense deve essere effettuata scrupolosamente almeno una volta alla settimana dai responsabili della stessa. E' compito dei turnisti di servizio pulire ogni giorno pentolame, stufe, secchiai, piani di lavoro e pavimento. Le stoviglie devono essere passate in lavastoviglie.

- **Sveglia e colazione.** La preparazione della colazione e la sveglia sono compito degli incaricati dei turni settimanali.

A tutti coloro che ne fanno richiesta vengono consegnate un massimo di 15 sigarette al giorno, al mattino entro le ore 8:00; entro le ore 9:00 nei giorni festivi; a nessuno è permesso offrire e chiedere sigarette. Non è permesso fumare nei locali chiusi, stanze, bagni e sugli automezzi. Il caffè, quando è consentito, non più di una tazza a testa due volte al giorno, al mattino ed al pranzo di mezzogiorno.

- **Pranzo e cena.** Il suono della campana è il segnale che i pasti sono pronti, solo allora e non prima ci si siede a tavola. Il pasto ha inizio quando tutti sono presenti dopo la preghiera o un momento di silenzio.

Il menù di ogni pasto è deciso dal responsabile della cucina; le portate e le pietanze sono uguali per tutti. Possono usufruire di alimenti diversi solo coloro che hanno la prescrizione medica o per motivazioni religiose

La preparazione e le modalità di distribuzione dei pasti è concordata con il responsabile di ogni sede; soltanto dopo il caffè a pranzo e la frutta alla sera ci si può allontanare da tavola.

- **Telefono cellulare.** A nessuno è consentito tenerlo nei primi cinque mesi. Per comunicare occorre utilizzare il telefono della comunità con il permesso dell'operatore.

Dal sesto mese, e a discrezione del responsabile di sede, il telefono cellulare viene consegnato nei giorni feriali alle 17:30 e deve essere riconsegnato all'operatore entro le 23:00; il sabato dalle 12:00 alle 23:00, la domenica e i giorni festivi dalle 9:00 alle 23:00. A chi lavora e comunque dopo dodici mesi di comunità è consentito tenere il cellulare.

Il possesso non autorizzato di altri telefoni cellulari comporterà interventi disciplinari.

L'abuso del cellulare, specialmente nel tempo di lavoro e nelle ore notturne, può comportare il ritiro da parte del responsabile di sede o dell'operatore per un periodo minimo di una settimana o più lungo.

Le ricariche dei cellulari dovranno essere effettuate a cura e carico degli interessati.

Non è ammesso in oltre il possesso e l'uso di tablet e pc.

- **Posta.** La posta in partenza o in arrivo deve essere consegnata aperta al responsabile della sede operativa. Non è consentito ricevere posta e qualsiasi altra cosa di-rettamente.

Qualora i famigliari abbiano necessità di consegnare indumenti od altro devono farlo al responsabile sempre nella sede di Marore.

- **Televisione.** L'uso della televisione è consentito solo alla sera dopo la cena fino alle ore 23:00. Nel pomeriggio dei giorni feriali è consentito guardare il telegiornale dopo il pranzo fino alle ore 14:00. Il sabato (dopo le ore 16:00) e la domenica ne è per-messo l'uso solo al pomeriggio e nel dopo cena.

- **Relazioni affettive e linguaggio.** L'impegno terapeutico del periodo comunitario tende alla formazione della persona anche nella componente affettiva aiutando ad acquisire padronanza di sé e rispetto verso le altre persone; la comunità promuove iniziative per approfondire tematiche legate alla sessualità e all'amore.

Nel percorso comunitario vengono riservate particolari facilitazioni di approccio, verifica e progettazione con la propria famiglia per quei giovani che mantengono relazioni significative.

Nella comunicazione ordinaria occorre riappropriarsi di un linguaggio verbale corretto e rispettoso delle persone e delle situazioni.

- **Esami tossicologici.** Sono possibili periodici esami tossicologici, specialmente dopo le verifiche in famiglia o a seguito di comportamenti non lineari con la proposta della comunità.

- **Pratica religiosa.** La pratica religiosa è lasciata alla libera scelta dei singoli: a tutti è chiesto un atteggiamento rispettoso dei luoghi come delle persone che intendono praticare un cammino di fede. È auspicabile la partecipazione di tutti alle celebrazioni delle principali feste dell'anno (Natale, Pasqua, Pentecoste etc.), come in alcune occasioni particolari che coinvolgano persone della Comunità (matrimoni, battesimi, funerali etc.). Non è permesso bestemmiare, usare un linguaggio volgare, offensivo o violento.

- **Tempo libero ed attività ricreative e culturali.** Viene considerato tempo libero quello al di fuori delle attività terapeutiche e lavorative.

Il tempo libero del sabato sera e della domenica, come degli altri giorni festivi, deve essere programmato con i responsabili della sede nella riunione settimanale, comunque sempre a gruppi.

Il tempo libero rientra nel programma riabilitativo e deve essere gestito in modo da dare le stesse garanzie di difesa e responsabilizzazione degli altri momenti comunitari.

Il cattivo uso del tempo libero e delle uscite può comportarne l'interruzione temporanea. Il costo del tempo libero a piccoli gruppi o individuale è a carico degli interessati e non dà diritto all'uso di automezzi della comunità.

La Comunità offre a tutti la possibilità di attività culturali qualificate (conferenze, riunioni seminariali, concerti, spettacoli teatrali, utilizzo della biblioteca, attività di teatro-terapia) così come corsi professionali, scolastici o di avviamento al lavoro.

Coloro che iniziano tali attività si impegnano a portarle a termine.

Nel periodo estivo è previsto un tempo prolungato sull'Appennino nella sede di Vallerano. Questo periodo di vacanza avviene in gruppo con le stesse dinamiche, protezioni e finalità della vita comunitaria.

- **Incontri dei famigliari.** Periodicamente è prevista una giornata di incontro con i famigliari. Questa giornata è articolata in due parti: la mattinata è riservata ai soli famigliari ed è guidata dallo

psicologo; al pomeriggio l'incontro prevede la partecipazione di famigliari e giovani della Comunità.

La finalità di questa seconda parte è di tipo educativo e informativo ed è guidato dal responsabile della comunità. All'incontro del pomeriggio sono tenuti a partecipare anche quei giovani che non hanno i famigliari presenti.

Gli incontri per i famigliari hanno la durata di un giorno, si tengono presso la sede di Marore e prevedono il pranzo in insieme Comunità. Non si tratta di una giornata di "colloqui", ma piuttosto di una opportunità di formazione e crescita che coinvolge il giovane in Comunità e la sua famiglia.

Sono inoltre previste due giornate di festa con i famigliari: una in prossimità del Natale, l'altra in occasione della Pentecoste, festa annuale della Comunità.

- **Visite.** La visita di famigliari come di altre persone deve essere sempre autorizzata precedentemente dal responsabile della sede operativa; ogni persona che venga ammessa all'incontro deve essere presentata al responsabile della sede o ad un altro educatore. I colloqui con le persone avvengono solo in casa o nel cortile della comunità.

- **Verifiche.** La visita di verifica è un'occasione importante di incontro con la famiglia e con l'ambiente circostante. La verifica non è una vacanza dagli impegni intrapresi. La permanenza in famiglia deve avere la stessa qualità della permanenza in comunità.

La durata della verifica e gli orari di partenza e rientro, vengono programmati dal responsabile della sede in relazione anche allo svolgimento del programma terapeutico. In ogni caso il rientro non deve avvenire oltre le ore 21. La prima verifica si effettua alla fine del 5° mese di comunità, la seconda al 9° mese, la terza al 12° mese.

Per particolari situazioni famigliari sono previste modalità da concordarsi con il responsabile, come pure per chi ha vincoli giudiziari

Le spese del viaggio e permanenza in famiglia sono a carico dei singoli o dei loro famigliari.

- **Spese personali, gestione economica.** Si considerano spese personali quelle non comprese dalla retta della AUSL. Pertanto vanno considerate spese personali: vestiario, spostamenti e viaggi, spese di tempo libero individuale, sigarette, spese inerenti all'uso del telefono cellulare, acquisto di cose o denaro per familiari.

Per gli ospiti con entrate economiche tutte le spese personali sono a carico dell'ospite, prese dal conto personale. Tutte le spese devono essere giustificate. Gli eventuali debiti contratti con la comunità vanno restituiti gradualmente con importi mensili come si inizia ad avere un reddito.

Per gli ospiti che non percepiscono alcuna entrata e hanno l'autorizzazione di uscire per tempo libero individuale, la comunità può anticipare la somma di Euro 15,00 a persona, concordata con il responsabile di sede, due volte al mese.

Qualora un ospite riceva dalla comunità un contributo mensile, questo cessa con l'inizio di un reddito da lavoro, pensione o altro.

Ogni ospite in comunità, fino alla sua dimissione, è tenuto a consegnare i soldi o i documenti contabili (bancomat, postamat, altro) al responsabile della sede.

Per ogni ospite l'ufficio amministrazione tiene una cartella personale dove sono segnate entrate e uscite.

Per chi ha una occupazione lavorativa con reddito superiore a Euro 600,00 il responsabile di sede può concordare una somma settimanale da consegnare e le spese vanno giustificate.

Per le giornate lavorative la comunità consegna Euro 5,00 per il vitto.

Le contravvenzioni di ogni tipo sono a carico di chi le riceve.

- **Uso dei mezzi della Comunità.** Gli interessati devono provvedere agli spostamenti di lavoro e di tempo libero con mezzi pubblici o propri. In casi eccezionali, il responsabile di sede può autorizzare l'uso dei mezzi della comunità, qualora ci sia la disponibilità, esclusivamente per recarsi al lavoro e per il rientro presso la sede. Al rientro le chiavi dei mezzi vanno immediatamente riconsegnate all'operatore.

- **Interruzione del programma.** Può avvenire per libera scelta dell'interessato o per decisione della Comunità a seguito di comportamenti gravemente trasgressivi. L'interessato deve portare con sé tutti gli effetti personali e provvedere alle spese di viaggio.

11

L'INSERIMENTO IN COMUNITÀ

L'ingresso deve avvenire nei giorni feriali entro le ore 16; all'arrivo ogni ospite incontrerà il responsabile della comunità e successivamente sarà accompagnato nella sede di Borghetto dove incontrerà il responsabile. All'arrivo consegnerà i propri effetti personali; è chiesto ad ognuno di avere con sé un documento di riconoscimento in corso di validità ed il codice fiscale.

Non è consentito per qualsiasi motivo trattenere denaro e oggetti di valore. Dopo aver compilato la cartella personale e aver incontrato il medico e lo psicologo l'équipe elaborerà il programma personalizzato.

Per una corretta attuazione del programma terapeutico i tempi di permanenza vengono determinati tra gli operatori della Comunità, quelli del Ser.DP. e l'interessato nel corso dell'esperienza comunitaria.

Gli ospiti dovranno mantenere con i Ser.DP. un rapporto di collaborazione e di reciproco rispetto; agli operatori del Ser.DP. è chiesto di compiere periodiche visite ai giovani in Comunità, anche telefonicamente quando non possibile di persona, per verificare l'andamento del programma con gli operatori della stessa.

DIRITTI DEGLI UTENTI

La Comunità Terapeutica garantisce ai componenti del gruppo le proprie scelte spirituali e religiose, nel rispetto della vita comunitaria. L'utente ha il diritto di essere curato nel rispetto della dignità umana, della propria etnia, del proprio orientamento sessuale e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose. L'utente ha diritto ad ottenere informazioni dettagliate e comprensibili relative alle prestazioni ed al progetto educativo / terapeutico individuale ed esprimere le proprie idee rispetto al servizio nel suo complesso. L'utente ha diritto di tenere i contatti con i propri familiari (e con i propri figli se presenti), nei tempi e modalità previste dal regolamento, concordati nel colloquio di accoglienza, con i servizi invianti (e con i servizi sociali di competenza sul minore, se presenti) e comunque in accordo con lo staff educativo. Nel primo periodo comunitario di sei mesi è consentito avere comunicazioni telefoniche con i familiari una volta la settimana. A nessuno è consentito ricevere o fare telefonate senza autorizzazione.

Non è consentito il possesso e l'uso di telefono cellulare.

Altri contatti con l'esterno oltre a quelli familiari ed affettivi, dovranno essere concordati con il responsabile di sede e saranno possibili con scadenze e modalità da valutare a seconda delle

singole situazioni. La posta in partenza o in arrivo deve essere consegnata aperta al responsabile della sede operativa con l'unico scopo di verificare che all'interno non vi siano sostanze o denaro. Non è consentito ricevere posta e qualsiasi altra cosa direttamente. Qualora i famigliari abbiano necessità di consegnare indumenti od altro devono farlo al responsabile sempre nella sede di Marore.

L'utente ha diritto in qualsiasi momento di interrompere il programma terapeutico in corso.

OBBLIGHI DEGLI UTENTI

12

Ogni utente si impegna a:

- Rispettare il progetto personalizzato concordato e le norme contenute nel "Progetto di un percorso".
- Compartecipare alla cura ed al mantenimento dell'ambiente educativo secondo l'ottica del mutuo reciproco aiuto tra pari.
- Non introdurre sostanze stupefacenti e alcool, nonché esercitare atti di violenza sia fisica che verbale nella struttura nella quale è ospite; questi atteggiamenti potrebbero comportare l'allontanamento dalla comunità.
- Mostrare il contenuto di borse, abbigliamento o altro agli operatori presenti al fine di evitare l'introduzione di sostanze psicotrope o alcool. Sottoporsi ai test tossicologici per verificare eventuali assunzioni di alcool o sostanze stupefacenti.
- Non allontanarsi dalla struttura senza previa autorizzazione o accordo con l'educatore presente. Nel caso in cui un utente uscisse dalla struttura senza averlo concordato con gli educatori, il gesto può essere considerato come dimissione spontanea dal programma e quindi l'utente può essere allontanato dalla Comunità.
- Rispettare rigorosamente le norme di igiene personale e degli ambienti. Non usare linguaggi volgari e offensivi, insulti e bestemmie.
- Assumere solo i farmaci prescritti dal medico. Il rifiuto di assunzione di terapia prescritta dal medico di competenza può essere elemento di interruzione del programma da parte della comunità.

RELAZIONI CON LA FAMIGLIA E CON L'ESTERNO

La comunità include nel proprio progetto educativo le interrelazioni che gli utenti devono avere con il sistema sociale esterno, prima fra tutte il rapporto con la famiglia.

Questa può essere coinvolta previo consenso dell'utente nel percorso riabilitativo, con la finalità di recuperare le relazioni ritenute significative, attraverso comunicazioni periodiche, incontri e momenti di verifica del percorso terapeutico presso l'abitazione dei famigliari.

Betania inoltre mette a disposizione in alcuni periodi dell'anno una casa sull'appennino in località Vallerano atta a intervenire sul senso di genitorialità dei padri, questo progetto si inserisce nel progetto genitorialità che la comunità attiva per gli utenti con figli.

I familiari, parenti ed amici possono essere informati circa il programma terapeutico riabilitativo dell'utente, previa autorizzazione scritta dello stesso.

IL PERCORSO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO

L'esperienza comunitaria si articola orientativamente nella successione di tre periodi:

- accoglienza
- periodo comunitario
- reinserimento

- **L'accoglienza** ha come obiettivo il distacco dal "giro" e l'inserimento nella dinamiche comunitarie. Questo periodo è di circa sei mesi; è finalizzato alla conoscenza della vita comunitaria e delle sue regole ed avviene nella sede Centrale presso Marore.

L'équipe educativa definirà il programma personalizzato.

E' auspicabile che il soggetto si riappropri attraverso il quotidiano di un ordine riguardo a orari, impegni, responsabilità e conoscenza dell'ambiente circostante; l'attività sarà prevalentemente incentrata alla cura degli spazi abitativi e di vita comunitaria. E' fondamentale che il soggetto ricerchi una consapevolezza dei propri problemi per poter lavorare su di essi e recuperare sicurezza.

Nel primo periodo comunitario di sei mesi è consentito avere comunicazioni telefoniche con i famigliari una volta la settimana. A nessuno è consentito ricevere o fare telefonate senza autorizzazione.

Non è consentito il possesso e l'uso di telefono cellulare.

Altri contatti con l'esterno oltre a quelli famigliari ed affettivi, dovranno essere concordati con il responsabile di sede e saranno possibili con scadenze e modalità da valutare a seconda delle singole situazioni.

- **Il periodo comunitario** è il periodo in cui si deve consolidare l'adesione responsabile al programma terapeutico ed alla convivenza comunitaria con evidente consapevolezza e continuità.

Elemento di verifica è la chiarezza nei rapporti con operatori e ospiti, specialmente in ordine all'uso di sostanza.

È orientato alla corresponsabilità nella gestione attiva della Comunità, alla ripresa graduale dei rapporti esterni, specialmente con la famiglia; è auspicabile un ruolo stabile nell'attività lavorativa.

La durata media di questo periodo è di circa sei mesi e si svolge nelle sedi distaccate.

L'uso del telefono cellulare è consentito con le modalità definite nel regolamento.

- **Il periodo del reinserimento** è il più difficile e delicato; la sede prevista è quella principale di Marore.

E' compito dell'équipe approfondire un rapporto di conoscenza per poter definire con l'interessato l'ultimo periodo di comunità.

L'inserimento nelle dinamiche della sede con la possibilità che vengano assegnati ruoli ed occasioni di responsabilità sia nell'ambito lavorativo come anche di incarichi occasionali (guida di automezzi, responsabilità nella gestione dei laboratori, etc.) dovrà avere la durata di almeno due mesi.

Questa fase, poiché basata sulle autonomie raggiunte nella valutazione di sé e della continuità negli impegni, si sviluppa in ordine alla maturità e responsabilità del singolo che deve dimostrare abitudini comportamentali che gli permettano un ritorno nell'ambito sociale del territorio.

Successivamente in accordo con il responsabile di sede avverrà la programmazione della ricerca lavorativa. Essa avrà modalità che permetta all'ospite di uscire pian piano dal contesto comunitario senza perdere i riferimenti e il contatto con la vita comunitaria.

Nella programmazione del tempo libero si possono prevedere gradualmente uscite individuali e a piccoli gruppi.

Attraverso un distacco graduale saranno infine definiti con l'interessato e il Ser.DP. i tempi di dimissione.

- Riunioni ed incontri di equipe

Ogni sede operativa è gestita da un'équipe di operatori coordinata da un responsabile. Per la gestione della sede il responsabile promuove:

- un incontro alle ore 8 di ogni giorno (esclusi i giorni festivi) per la programmazione delle attività della giornata
- un incontro d'équipe settimanale con gli operatori
- un incontro settimanale con gli ospiti della sede come verifica del percorso comunitario e programmazione delle attività e del tempo libero

Ogni lunedì è prevista un'assemblea collettiva della comunità per gli ospiti e gli operatori di tutte le sedi.

Queste attività sono obbligatorie per tutti.

A scadenza quindicinale il responsabile della Comunità promuove una équipe formata dai responsabili di sede, i responsabili sanitari e i coordinatori di ambiti.

Tutti gli operatori hanno ruolo educativo; ogni ospite è libero di mantenere contatti e confronti con ognuno di loro. Le decisioni programmatiche ed organizzative vanno prese dal responsabile di sede.

GLI STRUMENTI DI ASSISTENZA E MONITORAGGIO

Nel corso del trattamento residenziale gli utenti sono accompagnati, stimolati e sostenuti da alcuni strumenti fondamentali. La diversità di questi strumenti consente ad ogni utente di avere la possibilità di trovare il modo più congeniale per il proprio progetto di cura.

La relazione interpersonale La condivisione La gestione del tempo libero Le regole La gestione economica Le valutazioni.

Gli strumenti che seguono sono stati raggruppati nelle seguenti categorie: Strumenti educativi che caratterizzano la comunità

Spazi con i familiari La vita di gruppo

STRUMENTI INDIVIDUALI

Colloquio con lo psicologo. Colloquio con il medico. Colloqui individuali con gli educatori e responsabile.

Strumenti individuali soggetti a verifica (questi strumenti hanno una durata limitata nel tempo e vanno verificati alla scadenza) Uscita individuale. Stage formativi. Verifica esterna. Reinserimento lavorativo.

STRUMENTI RELATIVI AL GRUPPO

Gruppi terapeutici a tematica varia (Gruppo accoglienza. Gruppo reinserimento. Giovedì gruppo con gli psicologi. Assemblea generale del lunedì. Riunione quotidiana organizzativa. Semestralmente si tiene una giornata comunitaria). Una volta a settimana si propongono attività di gruppo la cui partecipazione è volontaria, teatro terapia e gruppo genitorialità.

Le uscite di gruppo. Le riunioni informative. L'attività dei laboratori. Gruppo di confronto tra utenti.

15

IMPIEGO DEGLI UTENTI NELLE ATTIVITÀ DEI LABORATORI

L'attività manuale nei vari laboratori è intesa come strumento terapeutico di formazione, assunzione di responsabilità e recupero dei ritmi ed orari lavorativi, si svolge in laboratori messi a disposizione dalla Cooperativa Betania. L'obiettivo è quello di portare il soggetto ad accettare o recuperare la dimensione lavorativa, che ritroverà all'esterno. Gli utenti sono impiegati in diverse attività: la cucina preparare il pasto quotidiano, l'ordine della dispensa, le pulizie della casa, la lavanderia, la cura del verde e degli animali e attività dei laboratori come falegnameria, meccanico, assemblaggio materiale elettrico e sanitario.

L'obiettivo di queste attività, è far sperimentare ad ogni utente il rispetto alla propria assunzione di responsabilità; è per questo motivo che periodicamente c'è un cambio di responsabilità, con una verifica delle stesse.

L'attività in laboratorio è uno strumento educativo e riabilitativo. Tale attività facilita inoltre la riscoperta e la crescita delle proprie abilità. Questa attività, che tiene conto delle caratteristiche dell'utenza, si svolge nei laboratori, compatibilmente con gli impegni educativi, formativi e sanitari che giustificano l'assenza da tale attività.

Per persone che spesso hanno avuto un rapporto con la realtà lavorativa carente o non equilibrato, il ritrovare la dimensione ed il significato dell'impegno è un fattore importante in vista del reinserimento sociale.

Nello staff è presente una figura che coordina tale attività oltre a costituire una presenza educativa di riferimento in laboratorio e il tramite con il resto dello staff.

E' possibile inoltre che gli utenti siano coinvolti in attività di manutenzione ordinaria delle strutture.

DIMISSIONI

La dimissione dalla struttura avviene per termine del programma terapeutico in accordo con l'equipe della struttura o per interruzione volontaria o per allontanamento del soggetto in caso di agiti gravi: a seguito di tale evento, viene data comunicazione al SERD o altro servizio inviante,

laddove autorizzati dall'utente anche ad altri soggetti. Alla dimissione vengono sempre restituiti tutti gli effetti personali, ed i documenti sanitari e legali. Se in possesso di denaro questo viene consegnato dal responsabile della sede previo controllo e conguaglio con la scheda contabile dell'ospite.

La dimissione è concordata tra la comunità l'utente ed anche con l'operatore di riferimento del SER.DP. di provenienza, a cui segue comunicazione formale della avvenuta dimissione e di conclusione del programma concordato con relativa relazione (REX)

In caso di abbandono o allontanamento imprevisto, fuga, arresto Il SER.DP. viene subito informato telefonicamente o via fax dal responsabile di sede. Quindi il responsabile della comunità provvede a far inviare al SER.DP. la relazione conclusiva dalla segreteria. Viene inviata la relazione di uscita dal percorso terapeutico. Nel caso di vincoli penali la segnalazione telefonica alle forze dell'ordine è seguita dalla trasmissione via fax.

ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE

Nella gestione dei dati personali si terrà conto dei diritti all'accesso, alla rettifica ed alla cancellazione (diritto all'oblio articoli da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali), alla limitazione del trattamento, alla portabilità dei dati, all'opposizione al trattamento.

In qualsiasi momento è possibile richiedere la revoca del consenso espresso al trattamento, conformemente a quanto previsto dagli artt. 7 e 12 del Regolamento UE 2016/679, inviando un'istanza da inoltrare al Titolare:

- a mezzo raccomandata a/r a COMUNITÀ BETANIA ONLUS, Strada del Lazzaretto 26, 43123 Parma
- oppure
- a mezzo informatico tramite pec all'indirizzo betania.amministrazione@pcert.postecert.it

NORMATIVA PER GLI AFFIDAMENTI GIUDIZIARI

La richiesta di accoglienza a mezzo lettera, con la quale viene avviato il rapporto di corrispondenza tra l'interessato e la Comunità Betania, deve essere convalidata dalla disponibilità del Ser.DP competente territorialmente ad attivare un inserimento terapeutico.

Eventualmente un operatore della Comunità dovrà essere autorizzato ad effettuare colloqui con il richiedente, presso la struttura carceraria.

Ricevuta la richiesta da parte dell'interessato, la Comunità Betania provvede a inviargli le norme interne della Comunità ed il programma terapeutico.

ESECUZIONE DELL'ACCOGLIENZA IN AFFIDAMENTO GIUDIZIARIO

a) Nel momento in cui si verifichi da parte della Comunità Betania la possibilità di accogliere l'interessato presso i propri centri, la direzione invierà allo stesso, ed agli organi competenti una

dichiarazione scritta di disponibilità;

b) Il programma di inserimento di ogni persona è concordato con gli operatori del UEPE e del Ser.DP competente. Con gli stessi avvengono periodiche verifiche;

c) La persona si dovrà ritenere affidata alla Comunità Betania per quanto concerne il programma terapeutico (sede legale Comunità Betania - Via del Lazzaretto 26 - 43100 Marore di Parma);

d) Il provvedimento d'affido dovrà comunque essere redatto in modo da permettere alla Direzione della Comunità Betania qualsiasi spostamento dell'affidato nell'ambito delle proprie strutture residenziali e del programma terapeutico realizzato dalla Comunità;

e) Pertanto l'ospite deve ritenersi affidato al programma terapeutico della Comunità Betania e non al luogo fisico; la Comunità Betania, nell'ambito del proprio programma di recupero e dei regolamenti stabiliti, deciderà le modalità della sua permanenza nei centri;

f) Per quanto concerne spostamenti all'esterno dell'area del centro di residenza in cui la persona è ospitata, da noi ritenuti a carattere periodico e di breve durata, o comunque inseriti nella routine del programma terapeutico (spostamenti brevi da un centro all'altro della stessa zona, partecipazione a manifestazioni, attività sportive, ricreative, campeggi, ecc.), la Comunità Betania non è tenuta a richiedere alcuna autorizzazione preventiva, ma solo ad avvisare dello spostamento in atto il Magistrato direttamente interessato al provvedimento o le locali stazioni di P.S. o C.C;

g) La Comunità Betania si impegna a presentare istanze motivate alle Autorità Giudiziarie interessate, per quanto riguarda spostamenti da un centro all'altro della Comunità considerati a carattere permanente, nonché l'eventuale allontanamento definitivo della persona dalla Comunità stessa (cfr. i successivi punti h e i);

h) Nel caso che l'ospite rifiuti l'azione di recupero attuata presso le sedi residenziali, la Comunità Betania dopo averne fornita tempestiva comunicazione alle Autorità interessate chiede garanzia che lo stesso venga allontanato nel minor tempo possibile dai propri centri;

i) L'allontanamento deve essere immediato qualora l'ospite manifesti comportamenti lesivi dell'ordinata conduzione del centro in cui risiede, o provocatori ed intimidatori nei confronti di altri residenti o di terze persone;

l) La Comunità Betania non è istituzione carceraria, ma struttura terapeutico-riabilitativa: il programma, pertanto, deve potersi svolgere senza discriminanti e con una piena autonomia.

Le condizioni sopra riportate sono indispensabili per l'accettazione da parte della Comunità Betania di affidati giudiziari e tali condizioni debbono essere chiaramente contenute nel provvedimento di affidamento del Tribunale.

In caso contrario il senso dello stesso provvedimento, finalizzato al reinserimento positivo della persona nel contesto sociale, verrebbe snaturato.

AMBITI OPERATIVI BETANIA

Dipendenze patologiche

Comunità Betania Sede principale

Strada del Lazzaretto, 26 Marore 43123 Parma

Tel. 0521 481771 0521 484060 Fax 0521 481895 e-mail betania.associazione@gmail.com

Comunità Betania Cascinagliara

Strada Cantone, 42 Ghiara - 43012 Fontanellato (PR)

Tel. 0521 821974 e-mail ghiarabetania@gmail.com

Comunità Betania La Speranza

Strada S. Margherita, 2 Borghetto 43015 Noceto (PR)

Tel. 0521 626117 e-mail clasperanza@libero.it

La Rocca

Strada per la Rocca 43 Roccalanzona, 43014 Medesano (PR)

e-mail roccabetania@gmail.com

Centro Studi e Documentazione Betania

Strada del Lazzaretto, 26 Marore 43123 Parma

Sede a bassa intensità terapeutica

Comunità Betania Il Francobollo

Via Budellungo, 100 Coloreto 43123 Parma

Appartamenti per il reinserimento

Comunità Betania Casa mia

Strada San Cosimo, 18 Martorano 43123 Parma

Casa di accoglienza notturna

Comunità Betania La Sosta

Via Budellungo 114, Coloreto, 43123, Parma, e-mail sostabetania@gmail.com

Casa protetta per sieropositivi e malati di AIDS

Comunità Betania Casa Francesco

Tel. 0521 247859 e-mail betaniacasafrancesco@yahoo.it

Via Madonnina Gigli, 8, Marore 43123, Parma

Sede di formazione di vacanza e sede progetto “Genitorialità”

Comunità Betania Borgo San Giacomo

43030 Vallerano di Calestano (PR)

Accoglienza temporanea stranieri in difficoltà progetto SPRAR/SIPROIMI e CAS

Comunità Betania Mai più straniero

Casa Ninetta

Strada San Cosimo, 18 Martorano 43123 Parma, e-mail ninettabetania@gmail.com

19

La Meridiana

Via don Corchia 15 Vignale 43029 Traversetolo (PR), e-mail lameridianabetania@gmail.com

MODULO DEI RECLAMI E DELLE OSSERVAZIONI

Come previsto dal Sistema Qualità ed approvato dal consiglio direttivo i servizi invianti gli utenti stessi ed i loro familiari possono inviare un richiamo formale in relazione al percorso terapeutico o ad altri aspetti legati alla gestione dei servizi erogati dalla Comunità Betania.

Si raccomanda di fare riferimento al Responsabile della comunità di servizio ed accoglienza Betania. In ogni caso i reclami possono essere inviati all'attenzione della direzione utilizzando il presente modulo. La comunità risponderà entro quindici giorni.

I reclami pervenuti in forma anonima non saranno presi in considerazione.

Il presente modulo può essere inviato:

- scansionato all'indirizzo: betania.associazione@gmail.com
- per posta all'indirizzo: Comunità Betania Sede principale Strada del Lazzaretto, 26 Marore 43123 Parma
- via fax: 0521481895



All'attenzione del responsabile della comunità di servizio ed accoglienza Betania

OGGETTO: Segnalazione suggerimenti / proposte / reclami / disservizi.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____ residente a _____

in Via _____ n _____

telefono _____ indirizzo e-mail _____

in qualità di ☐ *utente /ex utente* ☐ *parente di utente/ex utente* ☐ *servizio inviante dell'utente* ☐ *altro servizio che ha/ha avuto incarico l'utente*

☐ Chiede/Propone che:

☐ Segnala/Informa che:

LUOGO E DATA _____ **FIRMA DEL RICHIEDENTE** _____

La Comunità Betania Onlus in qualità di Titolare del trattamento Vi informa che i Vostri dati personali saranno utilizzati per il solo trattamento della sua segnalazione, e verranno cancellati al momento del completamento dell'iter di gestione della pratica, ai sensi del regolamento 679/2016 (GDPR)

LUOGO E DATA _____ **FIRMA PER CONSENSO** _____